

Ministero dell'Istruzione e del Merito? Dal 1999 fino a Bianchi non ha meritato più di un 4 e mezzo



disegno di Matilde Gallo, anni 10

di Guglielmo Rispoli

Dunque sarà *Ministero dell'Istruzione e del merito*.

Sono il profilo politico guardando da destra, da sinistra o da centro si possono fare tutte le legittime ipotesi (probabilmente tutte errate) con riferimento al proprio legittimo punto di vista ma anche col rischio di incorrere nei pregiudizi tipici di una popolazione che ragiona per approssimazione e luoghi comuni e dimenticando, parlo per i presunti progressisti, che il novecento è finito.

Questo mio contributo analizza il rapporto tra Scuola e Merito focalizzandosi sul ruolo e il successo delle azioni di Ministero dal 1999 ad oggi (vari governi di destra e centro destra e vari governi di centrosinistra).

Senza ombra di dubbio l'Amministrazione della Scuola della Repubblica Italiana è **immeritevole**.

Vediamo insieme perché prendendo dati conosciuti e significativi.

#01_ I dati della **corruzione** della politica e il numero dei processi la dicono lunga sullo scarso merito degli amministratori pubblici intesi come categoria e non come singoli. Anche nel Ministero dell'Istruzione ci sono stati recentissimi casi di inquinamento e di tangenti, fatti inaccettabili.

Voto in decimi: *4emezzo – grazie al lavoro indefesso ed onesto di tanti.*

Giudizio descrittivo: *si può e si deve fare di più. Diamo spazio e visibilità alla qualità del lavoro dell'onesto personale amministrativo dal Ministero agli UUSSRR, alle singole Scuole*

#02_ I dati relativi ad uno **snellimento delle procedure** connesse con il funzionamento amministrativo della scuola ci dicono che il Ministero dell'Istruzione – secondo le analisi e le richieste delle associazioni professionali dei dirigenti come delle sigle sindacali – lavora quasi all'incontrario. Pur in un regime di autonomia organizzativa, didattica, curricolare, di formazione e sperimentazione delle singole scuole (DPR 275/99) il Ministero ha prodotto ed inviato decine di migliaia di note, circolari agli UUSSRR ed alle Istituzioni scolastiche. Testi lunghissimi con centinaia di milioni di parole e con un lessico non sempre lineare, coerente, pragmatico, chiaro, concreto, efficace e efficiente, quanto poi non corretto da smentite e correzioni.

La **macchina amministrativa del Ministero dell'Istruzione** (con o senza altre definizioni ed aggettivi) è **elefantiaca** ed ottocentesca. Oramai ha nettamente superato la funzione positiva di visione weberiana come supporto all'organizzazione sociale di un pezzo importante del nostro Paese e – pur *con il*

digitale – non ha fatto altro che trasformare le carte esistenti ancora negli anni novanta e poco prima del duemila in una ancora più grossa elefantiaca macchina di produzione di contorte procedure da svolgersi su piattaforme da personale che non può fermarsi mai (DS, Dsga, assistenti amministrativi, docenti collaboratori del ds): le scuole rispondono di continui controlli come se fossero evasori che devono dimostrare tutto ciò che fanno alla Guardia di Finanza.

Questa **sovraabbondante produzione** non solo ha scarsa funzione comunicativa e di organizzazione aziendale ma è di fatto **un continuo sgambetto** al funzionamento delle strutture scolastiche che hanno come mission principale l'organizzazione del lavoro nei vari edifici (e plessi) e l'organizzazione della didattica e dei servizi connessi.

Distrarre il personale amministrativo e docente come gli stessi dirigenti scolastici è un'autentica azione di **sapiente boicottaggio rispetto alla Mission istituzionale**.

Occorre liberare la scuola dall'eccesso di orpelli.

Voto in decimi: *DUE – inqualificabile*

Giudizio descrittivo: *sul piano dell'organizzazione aziendale il Ministero è tutto da rivedere*

#03_ La selezione del personale della Scuola incide negativamente sull'assetto organizzativo e didattico delle scuole italiane.

Fino alla fine degli anni novanta abbiamo avuti eccellenti **dirigenti tecnici** per lo più sempre meno valorizzati dal Ministero ed il cui organico, che andava potenziato in vista delle tante innovazioni dal **DPR 275/99** ad oggi, è stato quasi oscurato e bloccato. Il numero sotto organico degli attuali dirigenti tecnici è talmente inconsistente che di fatto le singole scuole sono da un lato totalmente dipendenti – a livello amministrativo dal centro (leggasi viale Trastevere) – con quasi nessun raccordo ed aiuto organizzativo – formativo – didattico che non siano le centinaia di mail al mese. Chiunque capirebbe che è un sistema caotico e contraddittorio.

La selezione del **personale dirigente** delle scuole non era ineccepibile, ma la verità è stata che la selezione precedente era maggiormente efficace ed efficiente. Prova ne sia l'altissima selezione nell'ultimo concorso a **Direttore didattico** (1995) che ha visto il numero di vincitori inferiore al numero dei posti. Soprattutto quei direttori didattici oggi dirigenti scolastici (al netto dei pensionati) sono stati e sono tra i migliori dirigenti scolastici dell'intero sistema scolastico italiano. Quasi nessuno di quella generazione è stato oggetto di nomine per meglio coordinare i processi di innovazione e miglioramento pur in presenza, fin dal 2013, di uno specifico decreto ministeriale (n.80/2013).

Le selezioni successive, basate principalmente sui quiz e con prove orali anche di 4-5 minuti, hanno prodotto non pochi errori che non possono che essere attribuiti al sistema in sé. Certamente l'uso dei quiz demotiva e rischia di escludere le personalità più creative ed intelligenti.

La selezione del personale docente è farraginoso. Lunga, poco tecnica, nessuna considerazione delle attitudini con accuse reciproche tra amministrazione e organizzazioni sindacali sulle modalità ed i visibili risultati di ritardo e qualità. Prima di fare i soliti sbiaditi confronti europei occorrerebbe avere il coraggio di pubblicare e rendere note le modalità di selezione, le tempistiche, il valore aggiunto delle attitudini esistenti dal Portogallo alla Slovacchia, dalla Francia alla Svezia, dalla Germania alla Grecia.

Voto in decimi: *zero per la selezione dei dirigenti tecnici*

Voto in decimi: *quattro e mezzo per la selezione dei dirigenti scolastici*

Voto in decimi: *tre per la selezione del personale docente*

Giudizio descrittivo: *il Ministero dell'Istruzione è oggettivamente inefficace ed inefficiente*

#04_ L'organizzazione della Didattica nella scuola italiana non è all'altezza della media Europea. Viene continuamente ricordato in tanti convegni e seminari e le statistiche delle

prove INVALSI non fanno che ribadire un concetto di fondo che riguarda tutti: l'**azione didattica** della Scuola, dalla sua Direzione Generale del Ministero agli UUSSRR di tutte le Regioni, alle Dirigenze Scolastiche degli II.SS.AA. è poco aiutata e valorizzata.

L'impatto dell'azione di prevenzione dell'insuccesso scolastico è opaco o molto minimo rispetto all'ingresso a scuola di generazioni di bambini e ragazzi sempre meno aiutati a vivere bene la scuola ed imparare.

Il **personale docente** della scuola mal selezionato, mal retribuito, mal formato anche in discipline oggetto di rilevazioni nazionale, presenta preoccupanti **sindromi di malessere** della categoria per questa impotenza generale e specifica nella gestione annuale e quotidiana, come nell'inclusione, come nella promozione del miglior rapporto insegnamento-apprendimento.

Se non si pone rimedio ai fattori brevemente analizzati #01, #02, #03 appare evidente che ogni azione tendente al miglioramento della qualità generale e specifica rischia di far rilevare a valle ulteriore spreco di risorse economiche e professionali. Le scuole che eccellono spesso sono quelle che appartengono a territori privilegiati, hanno casualmente una leadership colta e preparata su vasti terreni, hanno casualmente un team di alta qualità. Nel primo caso la qualità può durare nel secondo e terzo caso appena cambia il dirigente o il team si sgretola per pensionamento e trasferimento di validi docenti i risultati si modificano.

Voto in decimi: *quattro e mezzo*

Giudizio descrittivo: *la gran parte dei dipendenti anche dirigenti scolastici e tecnici ritiene che al Ministero non interessa quasi per nulla l'organizzazione della didattica.*

Probabilmente è un effetto di appercezione. In varie parti del Ministero qualcosa si muove e si è mosso ma è poco seguita e valorizzata e soprattutto ad ogni cambio della politica molte azioni si bloccano

Breve analisi e breve conclusione

Questo contributo è nato per dare un aiuto di **lettura di sistema** a chi tiene alla Scuola Italiana ed al suo miglioramento come sistema dell'Istruzione e della formazione che punti all'inclusione ed al successo formativo di tutti e di ciascuno.

È inutile oltre che dannoso sventolare genericamente una parola – come merito – che di per sé non ha valore né positivo né negativo.

Senza un'analisi seria aggiungere la parola merito è solo la sostituzione di una mattonella in un bagno in cui l'acqua non si riscalda male, le altre mattonelle si sono crepate, la finestra non si chiude più e la porta è stata tolta da anni.

La mia opinione rimanda all'evidente importanza di tutte le teorie sistemiche; la più vicina alla scuola è quella di **Bronfenbrenner**.

Si può giocare a modificare le etichette e le tipografie che producono adesivi e carte intestate saranno felici ma se non si affrontano sistemicamente le questioni realizzando probablistiche azioni di successo almeno in termini di efficacia, cioè come causa □effetto avremo la conferma che:

- Non si sa fare.
- Non si vuole fare.
- Non si deve fare.

Sollecitare il **merito dei docenti** in questo momento mi sembra **ridicolo** sulla base di quanto analizzato e con riferimento a reclutamento, retribuzione, motivazione, opacità della definizione degli obiettivi standard.

Se il **merito** fosse **riferito agli alunni** (e successivamente esprimerò la mia documentata opinione anche con riferimento alle famose questioni sull'uguaglianza delle opportunità) sarebbe oltre che ridicolo anche drammatico ed un po' criminale visti i problemi di povertà sociale ed economica di milioni di persone in Italia come da dati dell'Istituto

nazionale di statistica (ISTAT).

Altro che merito !!!

Si potrebbe spiegare quanto analizzato alla gente semplice e forse faremmo tutti una figura meno meschina se la proposta di trascrivere Ministero dell'Istruzione e del merito fosse al momento sospeso visti i debiti amministrativi, organizzativi, morali e funzionali accumulati dal Ministero dell'Istruzione (diretto da politici di destra e di sinistra) verso la comunità, i dipendenti, le famiglie ed i bambini ed i ragazzi.

[PER ALTRI ARTICOLI SUL TEMA DEL MERITO VAI ALLA PAGINA DEDICATA](#)